

potè, con esorbitanti taglie si riscattò. Scorsero dipoi que' Barbari per le Riviere del Mar Tirreno, lasciando dappertutto memorie della lor crudeltà, e menando via gran quantità di schiavi Cristiani. A cagion di questi terribili insulti Papa Pio IV. attento al bene de' suoi sudditi, determinò di rifare in certa maniera la Città Leonina, acciocchè in caso di bisogno avessero i Pontefici colla lor Corte e Prelatura un luogo di salvezza. Cioè determinò di mettere Borgo in fortezza, chiudendo in esso sito Castello Sant' Agnolo, la Basilica Vaticana, e il Palazzo Pontificio, con tanto spazio, che in occasione di difesa vi si potessero formare squadroni di soldati colle lor ritirate. Nel dì 8. di Maggio andò lo stesso Pontefice con solenne accompagnamento di tutti i Cardinali, Prelati, e Nobiltà a mettere la prima pietra con varie medaglie d'oro e d'argento. Avea dianzi nel dì 19. d'Aprile creato Capitan Generale della Chiesa il *Conte Federigo Borromeo* suo Nipote, affinchè secondo le occorrenze fosse pronto alla difesa contro i nemici del nome Cristiano. Nè ciò bastando all' indefesso suo genio pel pubblico bene, ordinò, che si riducessero in miglior forma le fortificazioni de' Porti di Civitavecchia e di Ancona, sicchè potessero resistere alle violenze inaspettate de' Turchi e de' Corsari di Barberia, che ogni dì più diventavano rigogliosi, ed accrescevano il numero delle lor vele. Attese ancora il buon Papa ad aggiugnere ornamenti alla per altro bellissima Città di Roma, con tirare una nobile Strada da Montecavallo fino alle mura di Roma diritto ad una Porta, di belle fattezze fabbricata d'ordine suo, ed appellata Porta Pia. Rimodernò eziandio la Porta del Popolo con bei travertini e colonne; e nel Palazzo Vaticano, e in Belvedere fece altre fabbriche, e fra queste si contarono due gran conserve d'acque verso Levante, e un magnifico Cortile con iscalinate da due bande, ed ornamenti di singolar bellezza, e un Corridore, e un Fonte nel bosco d'esso Belvedere. Fece anche finire di stucchi e pitture la bella Sala cominciata da *Paolo III.* appellata la Sala de' Re, ornando la Loggia superiore del Palazzo con figure, e con farvi dipignere la Cosmografia in bei quadri. Sollecitò ancora la fabbrica del summo Tempio di San Pietro, cominciata da *Papa Giulio II.* e nella Basilica Lateranese fece far sotto il tetto il soffitto, con parimente applicarsi a tirare in Roma per via di condotti l'acqua di Salone, o sia l'Acqua Vergine. Queste erano le applicazioni del Pontefice, che sommamente rallegravano il Popolo Romano, non ommettendo egli intanto ogni diligenza pel bene della Religione e della Chiesa.

GODEVANO in questi tempi gl' Italiani il saporito frutto della Pace,